

Guarigione di Bianchi Rosa in Bani.

Dal 1943 per una puntura di un insetto mi si formò una piaga al piede sinistro

Eravamo in tempo di guerra. Avevo i figli soldati ed io andavo al lavoro allo stabilimento. Ma per questa piaga ero costretta a stare a casa dal lavoro ed a restare seduta tutto il giorno con la gamba alzata. Il medico della cassa mutua, dopo molte visite, vide che non si poteva più fare nulla, perché si era formata una cancrena grande come una mano ed allora mi ha passata invalida.

Quando sentii parlare delle prime apparizioni della Madonna alle Ghiaie, subito sentii il bisogno di recarmi sul luogo, per invocare da Maria la grazia della guarigione. Ma dovevo stare immobile sulla sedia e di notte anche a letto soffrivo molto, perché i dolori erano forti. Mandai alle Ghiaie mia figlia sposata a pregare, e vi andò parecchie volte ed io intanto pregavo a casa ed invocavo continuamente la Madonna delle Ghiaie.

All'ultima apparizione del 31 maggio, alla sera, mentre recitavo il Rosario con un altro ammalato vicino di casa, ad un certo momento, proprio nell'ora dell'Apparizione della Madonna, mi sentii passare nella gamba come una scossa elettrica e poi sentii il male sparire. Piena di fede nella Madonna ho tolto la benda, era ancora pulita come la mattina quando l'avevo messa, non puzzava più come le altre volte che non si poteva odorare. Guardai sopra il piede e la piaga non era più purulenta, era pulita. Non so esprimere quello che pensai e provai, continuavo a ringraziare la Madonna ed a pregarla.

Ho fasciato ancora la gamba ed alla mattina quando la guardai ancora stava tutta chiudendosi; nasceva la nuova pelle.

Tutti i vicini ed i parenti vennero a vedere, la voce corse per il paese ed il parroco, saputo la cosa, venne a vedere e restò anche lui meravigliato della mia guarigione. Io potevo finalmente camminare, e camminavo senza dolori alla gamba.

Subito sono andata a ringraziare la Madonna alle Ghiaie e a fare l'elemosina che avevo promesso; la pelle oramai copriva tutta la piaga, mi era rimasta soltanto una piccola crosta sopra una vena varicosa.

Parecchio tempo dopo passando nel cortile, senza vederlo inciampai in un filo di ferro che era in terra e per mia sfortuna quel filo, attorcigliandosi attorno alla gamba guarita, mi strappò la crosta e vi restò un piccolo buco con sotto la carne viva ma non sentii alcun male, non provo dolori. Ancora oggi resta sempre così; io continuo a lavarlo con acqua ossigenata o salata una o due volte la settimana, ma non vi è alcun spurgo ed io che prima non potevo muovermi, ora invece cammino liberamente, vado a prendere acqua alla fontana, porto la mia roba a lavare e faccio da sola tutte le faccende di casa senza aver bisogno di aiuto, anzi spesse volte aiuto anche le mie amiche e conoscenti.

La fistola rimane sempre così ma non vi è più nessun pericolo; io confido sempre nella Madonna e Lei non mi abbandonerà.

In fede

Bianchi Rosa in Bani.